



Carol Ann Duffy – poesie inedite da “The Bees” e “Standing Female Nude”

## Descrizione

Duffy Carol Ann unknown **Duffy Carol Ann** **Carol Ann Duffy** (1955) poetessa e drammaturga scozzese, direttrice dei corsi di scrittura creativa presso la Manchester Metropolitan University e, dal 1° maggio 2009, Poeta Laureato del Regno Unito, prima donna scozzese a essere investita di tale carica. Tra le raccolte di poesie pubblicate, si ricordano *Standing Female Nude* (1985 – Scottish Arts Council Award); *Selling Manhattan* (1987 – Somerset Maugham Award); *Mean Time* (1993 – Whitbread Poetry Award); *Rapture* (2005 – T. S. Eliot Prize) e *The Bees* (2011 – la prima raccolta pubblicata dopo la nomina a Poeta Laureato del Regno Unito). La sua poesia focalizza tematiche quali l’oppressione, l’orientamento sessuale, la violenza. Grazie al linguaggio accessibile è divenuta straordinariamente popolare, anche nelle scuole.

Carol Ann Duffy  
da ***The Bees*** e ***Standing Female Nude***  
(poesie inedite in italiano)  
*selezione a cura di Floriana Marinzuli e Bernardino Nera, traduttori ufficiali*

### **VIRGIL’S BEES** (da *The Bees*, 2011)

Bless air’s gift of sweetness, honey  
from the bees, inspired by clover,  
marigold, eucalyptus, thyme,  
the hundred perfumes of the wind.  
Bless the beekeeper

who chooses for her hives  
a site near water, violet beds, no yew,  
no echo. Let the light lilt, leak, green  
or gold, pigment for queens,  
and joy be inexplicable but there  
in harmony of willowherb and stream,

duffy 02 duffy 02ound on



You lean against a wall,  
your several million lives still possible  
and crammed with love, work, children, talent, English beer, good food.  
You see the poet tuck away his pocket-book and smile.

If poetry could truly tell it backwards,  
then it would.

**Shooting Stars** (da Standing Female Nude, 1985)

duffy 04

duffy 04

After I no longer speak they break our fingers  
to salvage my wedding ring. Rebecca Rachel  
Ruth  
Aaron Emmanuel David, stars on all our brows  
beneath the gaze of men with guns. Mourn for  
the daughters,

upright as statues, brave. You would not look  
at me.

You waited for the bullet. Fell. I say  
Remember.

Remember these appalling days which make  
the world  
for ever bad. One saw I was alive. Loosened

his belt. My bowels opened in a ragged gape  
of fear.

Between the gap of corpses I could see a child.  
The soldiers laughed. Only a matter of days separate  
this from acts of torture now. They shot her in the eye.

How would you prepare to die, on a perfect April evening  
with young men gossiping and smoking by the graves?  
My bare feet felt the earth and urine trickled  
down my legs until I heard the click. Not yet. A trick.

After immense suffering someone takes tea on the lawn.  
After the terrible moans a boy washes his uniform.  
After the history lesson children run to their toys the world  
turns in its sleep the spades shovel soil Sara Ezra...

Image not found or type unknown

Sister, if seas part us, do you not consider me?  
Tell them I sang the ancient psalms at dusk  
inside the wire and strong men wept. Turn thee  
unto me with mercy, for I am desolate and lost.

*selezione a cura di Floriana Marinzuli e Bernardino Nera, traduttori ufficiali*

## **LE API DI VIRGILIO**

Benedetto il dono dell'aria dolce,  
miele d'api, infusa di trifoglio,  
calendula, eucalipto, timo, le centinaia di essenze del vento.  
Benedetto l'apicoltore

che sceglie per i favi  
un posto tra letti d'acqua, violette, senza siepi  
né echi. La luce cadenzi, filtri, verde  
o dorata pigmenti di regine,  
e la gioia sia arcana eccetto lì,  
in armonia con epilobi e ruscelli,  
con il caldo e la brezza dell'estate,  
il corpo di ogni ape sul suo fiore vivido, amante stordito,  
strimpellando le fragranze, infatuato.

Per questo,  
sorgano i giardini dove il fronte delle api s'arresta,  
a sospiare di rose, fiori di zafferano, buddleia;  
lì dove le api si raccolgono in preghiera, salmodiano  
tra alberi di pero e pruni; api  
batterie dei frutteti, dei giardini, da difendere.

## **Il Silenzio**

*In tutti i miei sogni, dinanzi alla mia vista impotente,  
mi si getta addosso, grondante, annaspa, senza respiro.*

Se la poesia potesse davvero dirlo al contrario, comincerebbe  
da quando la granata ti ha falciato nel fetido fango...  
ma ti alzeresti, sorpreso, guardando l'orrido sangue sparso  
risalire dalla melma alle ferite;  
vedresti file e file di ragazzi britannici correre a ritroso  
verso le trincee, baciare le foto di casa –  
madi, amori, sorelle, fratelli più piccoli

senza entrare nella storia, ora  
per morire, morire, morire.  
Dulce – No – Decorum – No – Pro patria mori.  
Ti allontaneresti.

Ti allontaneresti, gettando il fucile ( baionetta in canna)  
Così come tutti gli altri commilitoni –  
Harry, Tommy, Wilfred, Edward, Bert –  
E ti accenderesti una sigaretta.  
La piazza con del caffè,  
pane caldo francese  
e tutte quelle migliaia di morti  
a scrollarsi il fango secco dai capelli  
e, in fila, verso casa. Di nuovo vivi,  
un ragazzo canterebbe Tipperary alla folla, liberata  
dalla Storia; cavalli lucenti e robusti degni di eroi e di re.

T'appoggeresti a un muro,  
milioni di vite ancora possibili  
e stracolme d'amore, lavoro, bambini, talento, birra inglese, buon cibo.  
Vedresti il poeta riporre il taccuino e sorridere.

Se la poesia potesse dirlo davvero al contrario,  
allora lo farebbe.

## **Stelle cadenti**

Quando ormai non parlo più, ci spezzano le dita  
per recuperare la mia fede nuziale. Rebecca Rachel Ruth  
Aaron Emmanuel David, stelle sulle nostre fronti  
sotto lo sguardo di uomini armati. In lutto per le figlie,

dritte come statue, ardite. Neanche mi guardavi.  
Tu aspettavi la pallottola. Cadevi. Io dico Ricorda.  
Ricorda questi giorni orribili che rendono il mondo  
per sempre crudele. Uno vide che ero viva. Si slacciò

la cintura. Le budella mi si aprirono in uno squarcio lacero di paura.  
Nel vuoto tra i cadaveri vedevo una bambina.  
I soldati ridevano. E' solo una questione di pochi giorni che separa  
tutto questo dalle torture di oggi. Le spararono agli occhi.

Come ti prepareresti a morire in una perfetta sera d'Aprile  
con giovani che chiacchierano e fumano accanto alle fosse?  
I miei piedi nudi sentirono la terra e urina mi colò  
giù per le gambe finché non udii il click. Non ancora. Uno scherzo.

Dopo immense sofferenze c'è chi prende il tè sul prato.  
Dopo i terribili lamenti un ragazzo si lava l'uniforme.  
Dopo la lezione di storia i bambini corrono ai loro giocattoli il mondo  
si gira e rigira nel sonno le pale scavano terra Sara Ezra...

Sorella, se i mari ci separeranno, non penserai più a me?  
Dì loro che cantavo gli antichi salmi all'imbrunire  
dentro il reticolato e uomini forti piangevano. Volgiti  
a me e abbi pietà, perché sono sola e afflitta.[1]

[1] King James Bible, Salmo 25:16.

---

**Carol Ann Duffy** (1955) poetessa e drammaturga scozzese, direttrice dei corsi di scrittura creativa presso la Manchester Metropolitan University e, dal 1° maggio 2009, Poeta Laureato del Regno Unito, prima donna scozzese a essere investita di tale carica. Tra le raccolte di poesie pubblicate, si ricordano *Standing Female Nude* (1985 – Scottish Arts Council Award); *Selling Manhattan* (1987 – Somerset Maugham Award); *Mean Time* (1993 – Whitbread Poetry Award); *Rapture* (2005 – T. S. Eliot Prize) e *The Bees* (2011 – la prima raccolta pubblicata dopo la nomina a Poeta Laureato del Regno Unito). La sua poesia focalizza tematiche quali l'oppressione, l'orientamento sessuale, la violenza. Grazie al linguaggio accessibile è divenuta straordinariamente popolare, anche nelle scuole.

Foto tratta da: The Guardian

**Floriana Marinzuli** vive e lavora a Roma. Dottore di ricerca in letterature di lingua inglese, si occupa di teoria e pratica della traduzione letteraria. Ha tradotto poesia contemporanea britannica e americana per le riviste *Poesia*, *Testo a Fronte*, *Acoma*, *Intralinea*. Con Bernardino Nera ha curato la traduzione di *Rapture* ('*Estasi*', Del Vecchio Editore, 2008) e l'antologia di poesie d'amore *Lo Splendore del Tempio* (Crocetti Editore, 2012) di Carol Ann Duffy. Nel 2013 è risultata finalista alla 10° edizione del Premio Letterario Nazionale "Città di Forlì" (sez. 'Jacopo Allegretti' – traduzione poetica) per la traduzione dall'inglese di alcuni testi di Jo Shapcott.

**Bernardino Nera** è docente di Lingua e Letteratura Inglese presso alcuni licei romani dal 1987. E' autore del testo *La Scena di Liverpool: giovane poesia inglese degli anni Sessanta*, (Firenze Libri, 1994), antologia di poesie dei poeti di Liverpool (A. Henri, R. McGough, B. Patten) tradotte in italiano, con introduzione critica. Ha inoltre tradotto alcuni saggi e testi letterari inclusi nel volume curato da L. Fried, *Gli Ebrei e la grande Emigrazione. Alle origini della letteratura Ebraica* (NEU, 2006). Nel 2009 ha pubblicato in collaborazione con Annalisa Talamo, l'opera per studenti universitari e di scuola superiore, *The Liverpool Scene. English Poetry in the Sixties*, Aracne Editrice. Con Floriana Marinzuli ha curato la traduzione di *Rapture ('Estasi'*, Del Vecchio Editore, 2008) e l'antologia di poesie d'amore *Lo Splendore del Tempio* (Crocetti Editore, 2012) di Carol Ann Duffy

Nel 2013 entrambi vengono insigniti del Premio Nazionale di Poesia e Traduzione Poetica 'Achille Marazza' per la traduzione delle poesie incluse nell'antologia *Lo splendore del Tempio* (Crocetti Editore).

Le poesie qui proposte sono traduzioni inedite in italiano e frutto di una selezione operata dagli stessi traduttori.

## **Categoria**

1. Poesia estera

## **Data di creazione**

Agosto 5, 2014

## **Autore**

root\_c5hq7joi